

# GIULIANO VANGI

## Il disegno / The drawing

Prolungata fino a domenica 8 settembre  
la mostra allo Spazio Officina di Chiasso



Giuliano Vangi  
*Donna seduta*  
s.d. [2007]  
Tecnica mista su carta gialla  
134 x 114 cm  
Collezione dell'artista,  
Pietrasanta  
Foto ©Stefano Buonamici

È dedicata a uno fra i massimi scultori contemporanei a livello internazionale, l'esposizione in corso allo Spazio Officina di Chiasso: Giuliano Vangi (1931-2024), scomparso lo scorso marzo dopo aver a lungo e con entusiasmo lavorato alla realizzazione della mostra, è il protagonista di questo evento espositivo che non ha precedenti, in quanto per la prima volta viene trattato in senso antologico il tema del disegno nella lunga carriera del maestro fiorentino. La sua attività artistica è qui approfondita con particolare riferimento allo studio del segno grafico quale passaggio fondamentale verso la realizzazione della scultura. Giuliano Vangi poteva contare su un'abilità eccezionale nel tratto figurativo, che, affiancata a una profonda conoscenza delle tecniche, lo rendeva capace di trasmettere con la sua arte – e in primis con il suo disegno – una straordinaria forza emozionale ed evocativa. La mostra *GIULIANO VANGI: IL DISEGNO* è a cura di Marco Fagioli e Nicoletta Ossanna Cavadini, con progetto di allestimento di Mario Botta: allo Spazio Officina sono esposti oltre duecento disegni di studio, a matita e china, con biacca e acquarellature, pastelli, seppia e sanguigna, di piccolo e grande formato, nonché due sculture in bronzo che sanciscono il punto di arrivo della sua ricerca artistica. È possibile ammirare una selezione della produzione grafica di Giuliano Vangi a partire dal 1944, anno in cui iniziò ad eseguire i disegni accademici, fino ad arrivare al 2024, con opere di grande valore emozionale: complessivamente otto intensi decenni di attività artistica, il che costituisce una prima a livello espositivo.

Scopriamo insieme il percorso allo Spazio Officina, strutturato in "stanze dell'arte"

### Gli anni di studio

Era adolescente, Giuliano Vangi, quando inizia a mostrare precocemente la propria predisposizione al disegno e al ritratto. In mostra si trovano esposti di questo periodo studi di volti femminili e maschili, di bambini e amici, nudi di donna e uomini, oggetti vari come pure gli animali (in mostra il disegno di un cavallo), che coprono e definiscono un decennio fino ad arrivare alla metà degli anni 50 del Novecento. A questi disegni è dedicata la prima "stanza" della mostra. Sono gli anni in cui inizia l'attività creativa di Vangi e da cui poi si sviluppa: l'artista attinge dal vero, il disegno è l'atto primigenio del suo pensiero, e lungo tutta la sua carriera sarà predominante – passando dal disegno – l'indagine sull'individuo, interrogandosi in continuazione sul destino del genere umano e sui moti interiori dell'anima.

### Soggiorno in Brasile e rientro in patria

A cavallo fra gli anni Cinquanta e Sessanta, Giuliano Vangi vive in Brasile, a San Paolo. In questo periodo abbraccia l'astrattismo: nascono le sculture in ferro, di piccolo e grande formato, documentate in questa "stanza" dai vari studi – con tratti più sommarî e gestuali – concepiti infine per la realizzazione plastica. La parentesi astrattista si chiude con il ritorno in Italia, momento in cui definitivamente la ricerca di Vangi si orienta sull'animo umano, sull'angoscia, la solitudine, la condanna: in mostra si trovano vari studi che ritraggono malati di mente avvolti nelle camicie di forza realizzati durante frequenti visite in manicomio, e che sfociando infine nell'opera *Uomo nel cubo*, che rappresenta concettualmente la sovrastruttura che spesso blocca l'agire dell'uomo.

### L'uomo e i suoi moti dell'anima

Nella "stanza" seguente, cronologicamente identificabile con le opere a partire dagli anni Settanta e Ottanta fino a toccare l'inizio degli anni Novanta, il disegno registra sempre più nuove modalità di rappresentazione della figura umana, avendo ben presente il valore stereometrico e il volume del blocco che diventerà scultura. Il richiamo a Michelangelo è inequivocabile. In questi spazi si indaga inoltre la grafica incisa – come ad esempio *Figura su fondo azzurro (Donna seduta)* – che pur essendo un prodotto autonomo rispetto alla produzione scultorea, risulta essere un capitolo di significativa esperienza sull'incisione, con la raffinata tecnica all'acquaforte e acquatinta a grandi dimensioni.



Giuliano Vangi  
*Uomo nel cubo*  
1965  
China su carta da pacco  
42 x 36 cm  
Collezione dell'artista,  
Pesaro  
Foto ©Stefano Buonamici

## Tragedie umane e ambientali

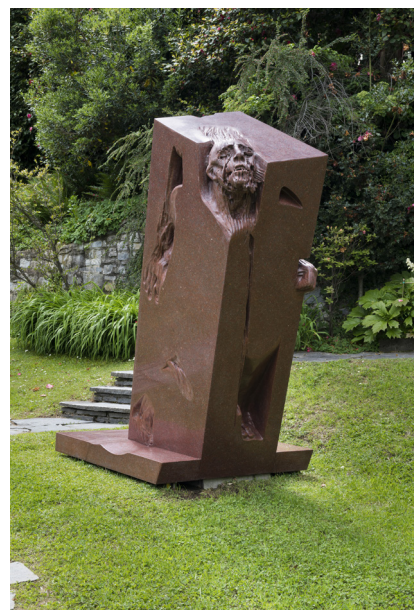
Sempre più forte risulta nel corso dei decenni l'attenzione dell'artista all'uomo, che viene sviluppata negli anni Duemila anche sulla crescente sensibilità di Vangi ai temi ecologici e ambientali. Tale riflessione nasce dalla presa di coscienza avvenuta a seguito del disastro provocato nel 2005 dall'uragano Katrina a New Orleans. La tragedia umana legata all'ambiente rappresenta un profondo momento di riflessione critica, documentata in mostra da diversi grandi disegni sul dramma della natura e delle responsabilità dell'uomo.

### Giuliano Vangi a Villa Pontiggia

Una sezione distaccata della mostra si trova presso il Centro Seminariale Villa Pontiggia a Breganzona: nel parco sono presenti due sculture di Vangi (*Persona e Parallelepipedo rosso*), mentre nel padiglione ligneo disegnato da Mario Botta è stata collocata per l'occasione la scultura in acciaio *Jolanda*. Viene così messo in evidenza da un lato il rapporto con il territorio, dall'altro la profonda amicizia professionale intercorsa per venticinque anni fra Mario Botta e Giuliano Vangi, documentata in maniera eclatante in tre costruzioni ecclesiastiche. Presso Villa Pontiggia sono pure visibili due grandi disegni e un bozzetto in terracotta, preparatori dell'opera scultorea *Parallelepipedo rosso* (2010).



Giuliano Vangi  
*Studio per paesaggio*  
2021  
Lapis e matite  
210 x 350 cm  
Collezione dell'artista,  
Pietrasanta  
Foto ©Stefano Buonamici



Giuliano Vangi  
*Parallelepipedo rosso*  
2010  
Granito rosso new imperial  
160 x 145 x 245 cm  
Collezione dell'artista,  
Breganzona  
Foto ©Stefano Buonamici

## BOX EVENTI

Evento del 4 settembre al Cinema Teatro

Visita guidata gratuita 8 settembre + visita guidata AAMM  
al Parco di Villa Pontiggia

**iniziative di approfondimento con  
l'associazione amici del m.a.x. museo**  
Viaggio a Pesaro

Capitale italiana della cultura  
2024 – "internazionale tra arte, natura  
e tecnologia"

- 26 – 28 ottobre 2024  
In pulman, iscrizione obbligatoria entro  
il 30 settembre 2024  
amici@maxmuseo.ch

**proiezione film  
Fra la terra e il cielo  
Mario Botta, Chiesa a Seriate**

- mercoledì 4 settembre, ore 20.30  
Cinema Teatro  
regia di Alberto Nacci, 2010.  
Documentario sulla chiesa del Centro  
Pastorale Giovanni XXII di Seriate (BG).  
Oltre al documentario originale, sarà  
presentata una video-intervista inedita  
a Giuliano Vangi

## BOX CATLOGHI

**Il catalogo GIULIANO VANGI: IL DISEGNO** presenta un ricco apparato con tutte le immagini delle opere in mostra, i saggi dei curatori Marco Fagioli e Nicoletta Ossanna e un'intervista all'architetto Mario Botta. Negli apparati vi è la biografia, una bibliografia specifica, l'elenco delle mostre Edizioni Silvana Editoriale, 24x24, italiano e inglese, pp. 312, CHF/Euro 38.-, ISBN 978 8836 658558.

Viene proposto anche un **mini-catalogo** su Villa Pontiggia, in quanto luogo immersivo nel mondo dell'arte espositiva, con una scelta critica di immagini delle 3 opere scultoree del percorso espositivo nel parco Fidia Edizioni d'Arte per il Centro Culturale Chiasso, Lugano 2024, CHF/Euro 15.-, pp.112, CHF/Euro 15.-, ISBN 978 8872 691229.